***

Seguite le Nostre Iniziative.

Twitter (*https://twitter.com/assocpasquini?lang=it*

oppure cercando su Google @*assocpasquini*)

Facebook (*https://www.facebook.com/associazioneculturalebernardopasquini/*

oppure ricercando su Google @*associazioneculturalebernardopasquini*)

Instagram (https://www.instagram.com/assocpasquini/?hl=it

Oppure ricercando su Google @*assocpasquini*)

Sito Internet: www.associazionebernardopasquini.it

* * *

Ricordiamo alle amiche/agli amici che intendono sostenere le attività dell'Associazione Culturale Bernardo Pasquini che possono iscriversi o rinnovare l'iscrizione. Tutte le informazioni possono essere richieste al Presidente dell'Associazione **Guido Romeo**
al **Cellulare/WhatsApp** 3346254764
o all'indirizzo **Email**: bernardo.pasquini@libero.it

***

ASSOCIAZIONE CULTURALE BERNARDO PASQUINI

PIAZZA FERRUCCI, 3 - FORMELLO

Associazione Culturale
BERNARDO PASQUINI

Comune di Formello
Assessorato alla Cultura
e alle Tradizioni

Martedì 27 aprile

"La Canzone Napoletana e Romana"

con gli

Archetipo Ensemble

Video Collegamento ZOOM - ore 21

Canzone Romana e Canzone Napoletana

Nel variegato ambito della canzone popolare e popolaresca il tempo ha conservato, nella memoria collettiva, alcuni repertori che si sono saldamente legati all'immagine della nostra Italia. La Canzone Napoletana è sicuramente la più nota e la più ricca, oltre ad essere la più longeva, visto che i documenti dimostrano un'attività musicale davvero notevole sin dal lontano 1200. Villanelle, Madrigali, Moresche, Tammurriate e Tarantelle hanno scandito il passare delle epoche e hanno influenzato la produzione, anche colta, di molti altri Paesi. Napoli ebbe, inoltre, a beneficiare di una particolare conformazione urbanistica che vedeva la presenza, nello stesso stabile, di ceti diversi della popolazione: ai piani alti abitavano le famiglie facoltose e nei piani inferiori (i cosiddetti "bassi") trovavano alloggio le famiglie più umili. Questa contiguità favorì moltissimo la circolazione del sapere, infatti, anche chi non beneficiava di una regolare istruzione, poteva venire a contatto con varie manifestazioni dell'Arte e della Cultura, maturando una maggiore sensibilità e consapevolezza nei confronti del "bello" e dell'Arte in genere. Tutto questo fu determinante per creare un pubblico attento e per abbattere le barriere tra musica colta e popolare visto che gli stessi artisti che si esibivano a corte componevano anche per il popolo. Napoli molto presto divenne una capitale culturale di livello internazionale e arrivò ad avere moltissimi teatri pubblici, ben quattro conservatori e la presenza di moltissime case editrici specializzate nella pubblicazione di spartiti e dischi di vario genere.

Roma non ebbe la stessa opportunità. Seppur ricca di bellezze senza uguali, forse proprio per questo, il popolo non ebbe mai ad apprezzare adeguatamente tanto splendore. Ne è prova tangibile la leggerezza con la quale il popolo romano si è rapportato con la sua storia e con la sua Cultura, quindi anche con la musica che veniva utilizzata per tutte quelle occasioni estemporanee di convivialità e divertimento ma senza ricercare la perfezione e la cura nella creazione dei brani, cose che, invece, hanno caratterizzato la produzione Partenopea. Molto hanno influito l'assenza di spazi comuni dedicati alla musica (Roma non aveva teatri pubblici ma solo pochi teatri privati) e la presenza del Papato che ha frenato tutto quanto non appartenesse alla sfera del sacro.

La canzone romana riuscì ad avere una propria fisionomia ed una sua evoluzione solo nella seconda metà dell'Ottocento quando, finalmente, anche autori più capaci cominciarono ad interessarsi alla produzione in vernacolo. Serenate e saltarelli, uniti alla canzone umoristica molto rappresentativa dello spirito romanesco, cominciarono a guardare al modello "napoletano" per la creazione di brani di livello superiore. Con l'avvento del Cinema, della Radio e poi della Televisione, anche la Canzone Romana comincia una lenta ma costante parabola ascendente che la consacrerà nella memoria collettiva del pubblico. Grazie a personaggi come Petrolini o, più avanti, Claudio Villa, Gabriella Ferri, Lando Fiorini e gli indimenticabili Alberto Sordi, Nino Manfredi e Gigi Proietti, la Canzone Romana è riuscita a trovare una collocazione artistica di un certo rilievo.

Il programma, che stasera le vede a confronto, propone un accostamento fatto per tematiche o per ritmi che in qualche modo hanno accomunato i due repertori anche se risultano sviluppati in maniera diversa, nonostante l'utilizzo dello stesso strumentario (chitarre e mandolini). I brani scelti cercheranno di dare un'idea della storia e delle caratteristiche di entrambi i filoni, esaltando anche le contaminazioni che tutti e due i generi hanno subìto nel tempo.

ARCHETIPO ENSEMBLE

Voce e mandola – **M. Ausilia D'Antona**

Voce e Percussioni – **Mara Recalina**

Liuto Cantabile – **Marilena Serafini**

Chitarra solista – **Sergio Trojse**

Chitarra ritmica – **Gabriele Falcone**

Basso acustico – **Alfredo Trojse**